

Nuovo ponte sul Po, il Comune ci ripensa

Riprende quota il progetto di collegare corso San Maurizio con l'area della Gran Madre

Emanuela Minucci

Quattro anni dopo il Comune ci ripensa. Il nuovo ponte sul Po (che collega corso San Maurizio a corso Casale) si farà. E per farlo al meglio, Palazzo civico ha deciso di affidare la sua progettazione a un concorso internazionale di idee cui sono chiamati a partecipare i migliori architetti del mondo. Lo ha stabilito la giunta di ieri che ha affidato l'incarico all'Ordine degli Architetti di Torino di «realizzare un concorso di idee relativo all'ambito piazza Vittorio sponda» (compreso un piccolo sottopasso veicolare davanti alla Gran Madre). A reclamare l'intervento di grandi professionisti per definire il futuro dell'ambito dei dintorni di piazza Vittorio è lo stesso piano regolatore firmato da Gregotti e Cagnardi. Un obbligo che costrinse, due anni fa, la giunta Chiamparino a stralciare - con un'apposita variante urbanistica - il progetto del nuovo parcheggio interrato di piazza Vittorio. L'operazione scatenò qualche polemica soprattutto da parte del gruppo di Rifondazione comunista che eccepì sulla regolarità dell'atto amministrativo. Poi tutto si sistemò, come si può dedurre dalla voragine che c'è adesso in piazza Vittorio (il parcheggio, da contratto, sarà consegnato a fine anno).

La sistemazione superficiale della piazza, però, non sarà oggetto della gara internazionale. Nella nuova isola, alleggerita dalle auto, sono già previste le fontane luminose - a geometria variabile - di Daniel Buren. Ed è sui nuovi collegamenti fra l'ambito di piazza Vittorio con con l'area di piazza Gran Madre che si dovranno pronunciare i grandi architetti. «Si tratta di un progetto per cui si è prevista una spesa di 100 milioni di euro - spiega l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - e fornirà al traffico della zona l'alternativa del terzo ponte da corso San Maurizio. Poi non è

Va bene



NELLA CULTURA UN PO' DEL FUTURO DELL'EX CITTÀ INDUSTRIALE

Certo la cultura da sola non basta a disegnare il futuro di quella che è stata la città industriale per eccellenza, simbolo del '900 e della modernizzazione dell'Italia. Ma i dati sull'affluenza alla mostra «Gli impressionisti e la neve» ci dicono che è una vocazione da coltivare

Va



LO SCIOPERO DELLE BISARCHE LASCIA OGGI A CASA 4700 OPERAI

Prime, prevedibili ripercussioni allo stabilimento Fiat di Mirafiori del prolungato stop delle bisarche: oggi, mattina e pomeriggio, restano a casa 4700 operai. Visti i tempi, c'è da augurarsi che il ministero risolve bene e in fretta la vertenza

nemmeno detto che sia un ponte, anche se questa è l'ipotesi più probabile e la meno costosa. Si può infatti pensare anche a un sottopasso sotto il fiume, anche se detta così, la sua realizzazione può risultare parecchio difficoltosa.

E così questa sembra proprio la volta buona. Se ne parla da anni, ma stavolta l'amministrazione fa sul serio. La rivoluzione del «terzo ponte», vale a dire un nuovo collegamento sul Po, si farà. Un ponte alternativo a quello prezioso e napoleonico, che salda piazza Vittorio alla Gran Madre e che verrà in seguito pedonalizzato, insieme con l'area attorno alla chiesa della Gran Madre. Inedita arteria sull'acqua - cui aveva già pensato l'ex sindaco Cardetti -



Il punto dove dovrebbe essere costruito il nuovo ponte sul Po; sullo sfondo, la cupola della Gran Madre

in grado di poter risparmiare al collegamento storico del ponte Vittorio Emanuele I il peso di un traffico che ha raggiunto dimensioni insostenibili: 40 mila auto al giorno. Un progetto cui tiene molto il sindaco Chiamparino che a suo tempo lo infilò anche nel programma elettorale. «E' un'opera necessaria che permetterebbe di decongestionare i Murazzi, e riqualificare tutto il Borgo Po liberandolo dal mega-afflusso di auto e restituendolo alla sua originaria bellezza» sostiene Sestero. E conclude: «Realizzando un piccolo sottopasso davanti alla Gran Madre, tutto il traffico proveniente anche da Moncalieri s'inabisserebbe sottoterra lasciando indisturbata la nuova area pedonale».